

GLI EVENTI

Un successo gli incontri con Perucci e Poli, Bonifazi ironizza sulla facciata del monumento **“Saranno troppe le bandiere allo Sferisterio?”**

MACERATA - Partita con successo l'iniziativa "Incontro Festival", la serie di sedici aperitivi culturali in cui ogni giorno si tratta un tema differente, sempre legato alla stagione lirica dello Sferisterio Opera Festival. Oggi, l'appuntamento è con Gheorghe Iancu, il coreografo di Macbeth, che ha scelto per l'opera di Verdi un cast di ballerini e ginnasti formidabile. Alle 12, Iancu parlerà agli Antichi Forni di danza e per l'occasione sarà presente anche il corpo di ballo, guidato da Anbeta Toromani. Ai primi due eventi hanno partecipato moltissime persone. Ha aperto la serie Elisabetta Perucci che ha ricordato la figura del padre Carlo, il primo direttore artistico dello Sferisterio nel 1967. Dopo il saluto del Maestro Pier Luigi Pizzi, è stata consegnata alla Perucci una targa di riconoscimento, della città di Macerata, per l'attività del padre. Alla serata sono intervenuti anche numerosi artisti

del cast 2007: Laura Polverelli, Daniela Barcellona, Olha Zhuravel, Giuseppe Altomare, Giancarlo Pavan. Ieri, invece, è toccato al professor Diego Poli, con una discussione, che ha ricevuto oltre un minuto di applausi intensi, sulla vera storia di Macbeth. Ospite d'onore il direttore Daniele Callegari.

Infine non poteva mancare una sana minicontestazione che porta la firma dell'architetto maceratese Gabor Bonifazi. "Una osservazione sgradevole sorge spontanea: perché tutte quelle bandiere innestate sulla facciata dello Sferisterio? Un edificio monumentale non può essere ridotto a "circo" con indecenti gonfaloni ed eccessive bandiere (manca solo quella della pace) che sventolano sulla facciata, per di più fuori legge. Infatti, oltre al cattivo gusto, non sembrano rispettate le disposizioni del Codice Urbani".

